Anno II. - N.° 708. Trieste, Lunedì 17 Decembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 70[illegible]

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Essendo esaurite l'edizioni di ieri mattino e meriggio e pervenendoci moltissime richieste, abbiamo fatto fare una ristampa per cui anche oggi in tutti i locali di vendita, si potrà avere tanto l'edizione **di ieri mattino per 2 soldi** che quella del **meriggio per 1 soldo.**

L'edizione di ieri mattino (formato doppio) contiene i ritratti dei due accusati Mender e la relazione d'una visita fatta nel sotterraneo della chiesa dei Gesuiti.

L'edizione di ieri meriggio contiene una traccia del sotterraneo stesso.

Telegrammi e Corrispondenze.

Estrazioni VIENNA 15. Lettere di pegno Credito fondiario austriaco 3% (*Bodencredit*)

Serie 25 N. 62 vince f. 50.000
„ 213 „ 36 „ „ 2.000
„ 603 „ 97 „ „ 1.000
„ 3230 „ 40 „ „ 1.000

Vengono ammortizzate con f. 100 le serie 151 - 1859 - 2490 - 2819 e 2919 che portano i numeri dall' 1 al 100.

Incendio in Alessandria. ALESSANDRIA 16. Un incendio distrusse quasi tutte le baracche in piazza dei Consoli.

Colera. ALESSANDRIA 16. Nella settimana scorsa sono morte qui di colera quattro persone.

Duelli. BUDAPEST 15. Ieri ebbe luogo il secondo duello dell'on. Almassy con l'on. Hermann. Furono scambiate tre palle a 15 passi di distanza. Gli avversari restarono illesi.

Teatro incendiato. NUOVA YORK 16. Prima che incominciasse la rappresentazione nel teatro Standard scoppiò il fuoco. Il danno ammonta a 75,000 dollari.

Assassinio d'un concepista d polizia. VIENNA 16. Verso le 10 ore di sera, mentre il concepista di polizia Hlubek, del distretto di polizia di Florisdorf se ne tornava a casa dopo aver assistito a una riunione operaia, uno sconosciuto gli tirò un colpo di fucile. Hlubek restò ucciso sul colpo. Furono fatte subito le più energiche indagini. Guardie a cavallo si misero sulle traccie dell'assassino, però sinora invano.

Ancora l'assassinio di Père.

MARSIGLIA 15. Guichard, il garzone fornaio arrestato addì 11 corrente in una casa di via Beaumont, si confessò colpevole dell'assassinio del fattorino del *Credit Lyonnais*, Père, e condusse i magistrati presso il villaggio di Stemarthe, dove si rinvenne il portafogli e la saccoccia del disgraziato fattorino.

Guichard confessò il suo complice essere certo Contestin, il falso Blin, ancora latitante.

Spiegò le peripezie del drama. Contestin andò alla porta a ricevere Père, mentre egli, Guichard, che stava appostato, passò la corda al collo della vittima.

Una folla enorme accolse con invettive e minaccie il colpevole al suo ritorno alle carceri.

(Nel *meriggio* d'oggi abbiamo una diffusa corrispondenza in proposito.)

Un settantenne strangolato. GORIZIA 15. Ieri venne rinvenuto strozzato nel proprio letto mediante un fazzoletto al collo, il maestro di lingua tedesca e francese di circa 75 anni sig. Francesco Cumar. Aveva l'abitudine di ricevere spesso in casa delle donne di dubbia fama. Tutti i tiretti dell'armadio furono trovati sforzati. Venne involato un orologio con catena d'oro e una tabacchiera d'argento.

Un macigno crollato. ATENE 15. Alle 3 ant., causa un terribile uragano, è crollato un grossissimo macigno dell'Acropoli dal lato che guarda la città. Una casa rimase schiacciata. Le vittime di questa catastrofe dicesi siano sei. Il salvataggio è per ora impossibile temendosi altre rovine. Finora vennero scoperti tre cadaveri. Il tempo è perversissimo.

Danni nel canale di Dunkerque. PARIGI 15. In seguito ad una violenta tempesta nel canale di Dunkerque naufragò un cavafango. Ciò fu causa di gravi danni a bastimenti che passavano pel canale. La tempesta imperversando tuttora, riuscirono finora infruttuosi tutti i tentativi per togliere di mezzo il battello naufragato e render libera la navigazione. Si crede che bisognerà far uso della dinamite.

Cavo sottomarino. ALESSANDRIA DI EGITTO 15. È stata firmata una convenzione fra il governo egiziano e la *Eastern Telegraph Company*, con cui quest'ultima si obliga a porre un cavo telegrafico sottomarino a Suakim in relazione con quello esistente lungo il Mar Rosso.

Terribile dramma. TORINO 15. Nei sotterranei della palazzina Costa, quella stessa palazzina in Piazza d'Armi antica, tristamente famosa negli annali giudiziari per il rinvenimento degli avanzi della donna tagliata a pezzi, si sarebbero scoperti ieri due cadaveri, la cui morte risalirebbe a sole 30 ore circa dal rinvenimento. I cadaveri appartengono ad un giovinotto di distinta famiglia e ad una bimba di circa 11 anni. Lo scellerato e la sua vittima sarebbero morti soffocati dai gaz deleterei di quel sotterraneo.

Tragedie russe. PIETROBURGO 15 Ruschkow, evaso da Charkow, si è introdotto in questa fortezza Pietro-Paolo per liberarvi i suoi compagni. Riconosciuto, uccise il gendarme che voleva fermarlo, quindi si suicidò.

Incendio in una fonderia di cannoni. PARIGI 15. Nella fonderia di cannoni di Bourget scoppiò un incendio. I danni si calcolano a centomila franchi.

Farandole. PARIGI 16. Iersera andò in scena all'Opera il ballo *Farandole* di cui si dicevano mirabilia da un pezzo. Il successo è stato modesto. La musica è gelida. Applauditissima la ballerina Mauri e la mima Invernizzi.

Scoppio d'una bomba e arresti. PARIGI 16. Francesco H... arrestato sotto imputazione di aver gettato una bomba nel quartiere del signor Gastone Verloom, rue Crozatier, nella credenza che ivi stesse il commissario di polizia Cotton d'Englesqueville, avrebbe fatto rivelazioni, in seguito a cui sarebbero stati operati parecchi altri arresti. I danni cagionati dallo scoppio della bomba ascenderebbero a ventimila franchi.

Affogato. ROMA 15. Ieri un giovane pranzò in una osteria di Ponte Molte e non avendo da pagare il conto disse all'oste che lo facesse accompagnare in città dove avrebbe pagato. L'oste lo fece accompagnare dal garzone. Giunti presso il ponte il giovane spiccò un salto nel fiume. Travolto dalla corrente rimase affogato. Non si sa chi sia.

Notizie marittime. LONDRA 14. Il piroscafo *Enterprise* affondò nel lago Huron; furonvi 7 morti. Un battello, con cinque tedeschi, che annegarono tutti, si capovolse nel Niagara.

CRONACA LOCALE

Consiglio di citta'. Ordine del giorno per la XXII seduta che avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta dei 20 m. p. p. 2. Domanda di sanatoria alla oblazione del Comune in favore dei danneggiati dalle inondazioni della Tessaglia. 3. Relazione delle riunite corporazioni sulla offerta di acquisto dell'Usina comunale del gas fatta dalla Compagnie generale francaise et Continentale d'Eclairage a Parigi. 4. Relazione del Comitato alla finanza sul Conto preventivo dell'Usina comunale del gas per l'anno 1884. 5. Proposta in merito alla misura ed al numero delle grazie provenienti dalla pia fondazione „Massimiliano" da distribuirsi alla vigilia del Natale. 6. Proposta della Delegazione municipale in merito alla petizione presentata dal sig. Alberto Schivitzhoffen. 7. Domanda di credito suppletorio al ramo „Patrimonio privato del Comune" tit. I. 5) Conservazione degli edifizi." 8. Relazione della Delegazione municipale sulla domanda di Luigi Dr. Buzzi e Pio Dr. Gambini per il pagamento di f. 3657 in oggetto pratiche per investitura del diritto sull'acqua del Risano. 9. Proposta di approvazione all'atto fondazionale di Signore triestine a pro dell'Unione ginnastica e della Istruzione popolare. 10. Domanda di credito suppletorio al ramo „Polizia locale" tit. IV N. 2 per rimunerazioni e sussidi ad organi locali. 11. Domanda di credito suppletorio per consumo maggiore d'Acqua d'Aurisina. 12. Domanda di credito suppletorio a pagamento del contributo comunale per il muro di sostegno e parapetto della strada per Miramar lungo la stazione ferroviaria.

Il Congresso dell' Operaia. Alle 5 pom. d'ieri, la Società Operaia Triestina ha tenuto l'annunziato Congresso.

Letto e approvato il verbale della tornata antecedente, il presidente prende la parola ed annunzia che addì 6 Gennaio p. v. ricorre il X anniversario della fondazione della Sezione feminile, avvenimento che verrà festeggiato in quel giorno con la massima solennità al Politeama Rossetti. dappoichè tale Sezione ha saputo sempre corrispondere agli scopi per i quali fu istituita ed ha concorso allo sviluppo materiale della classe operaia.

Invita i soci presenti a voler diffondere la notizia tra i confratelli, acciocché la festa riesca imponente anche per concorso, come lo è per la solennità della circostanza.

Il Presidente comunica che la commissione di 15 membri proposta dal socio Ciatto, per istudiare ed avvisare i mezzi più idonei a tutelare gli interessi morali e materiali della classe operaia, verrà nominata appena sarà costituito il nuovo Consiglio.

Invita per ultimo quei soci che avessero qualche comunicazione da fare, a prender la parola.

Il socio Astolfoni domanda schiarimenti sulle dicerie messe fuori da un giornale locale rispetto alla Esposizione permanente.

L'on. Rascovich risponde esservi stato infatti un giornale che ha rimproverato alla Società Operaia ed a quella delle Arti e d'Industria di non aver fatto i relativi passi per ottenere il patrocinio della Camera di Commercio; ma l'asserzione esser del tutto falsa, imperciocchè le summenzionate società presentarono alla Camera [illegible] Commercio fino dal Gennaio p. p. [illegible] memoriale, in cui appunto se ne domandava il patrocinio; e da allora in poi, la Camera non ha dato segno di vita.

Così non si possono certamente conoscere gl'intendimenti della medesima. Nondimeno l'oratore è poco propenso a credere che quella corporazione cittadina accorderà il suo appoggio morale e materiale a questa utile istituzione.

Accenna poi a un altro fatto, pure rilevato dal medesimo giornale, quello cioè che al Comitato fosse stato offerto il Padiglione in ferro, e che esso lo abbia rifiutato.

Osserva che nè a lui nè ad alcun membro del Comitato per l'Esposizione permanente venne mai offerto in dono quel padiglione, ma bensì in vendita: offerta che venne respinta, causa il prezzo elevato ed anche perchè il comitato non avrebbe saputo ove collocarlo.

Aggiunge poi che il famoso padiglione è, a quanto gli consta, colpito da sequestro!

In una seduta della Camera di Commercio — è sempre il presidente che parla — l'ingegnere Dr. Vincentini avea proposto di erogare la somma di f. 40,000 per l'acquisto del padiglione, onde offrirlo in dono alla Permanente.

Ma la proposta fu avanzata, a quando credesi, nell'interesse del proponente, e non venne accolta.

Fu pure fatta offerta di un altro padiglione in ferro, ma non venne del pari accettata, causa il prezzo esorbitante.

Il sig. Astolfoni dopo queste spiegazioni si dichiara sodisfatto.

Il socio Rodella conferma la verità delle cose esposte dal Rascovich, aggiungendo che il mediatore si era rivolto a lui, fungendo egli allora da presidente dell'Operaia, e che lo inviò al Rascovich, siccome a quello che faceva parte del comitato dirigente per la Esposizione.

Si passa quindi alla elezione della commissione di revisione e risultano eletti su 502 schede, tutti i soci proposti dal Comitato elettorale, cioè:

il sig. Benussi Giorgio G. A. con voti 502
„ „ Selva Giovanni „ „ 463
„ „ Bronzin Nicolò „ „ 453
„ „ Jeroniti Norberto „ „ 500
„ „ Mengotti Ariodante „ „ 499

Da ultimo si passa all'elezione dei mastri delle diverse categorie, dopo di che la seduta è levata.

---

(71) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

E quindi se ne andava tranquillamente per la sua strada, contento anche d'aver dato i cento franchi alla vecchia.

Corentin, quel giorno, era disgraziato.

Egli, cui quel denaro bruciava le mani, aveva voluto fare un'azione generosa, e fu quella che lo perdè.

Infatti egli non aveva molto vantaggio sopra Benedetto il quale correva per raggiungerlo; mentre Corentin, il quale credeva di non aver niente a temere se ne andava passo passo colla sua balla sulle spalle.

La vecchia continuava ancora a inviare, dietro a Corentin tutte le benedizioni del mondo, quando la incontrò Benedetto.

— Ah! il buon uomo -- diceva la vecchia — possano proteggerlo tutti i santi de Paradiso!

— Di chi parlate? domandò Benedetto.

— D'un merciaio che è passato di qui, che non ho mai visto, e che mi ha regalato cento franchi. Che il signore Iddio vegli su di lui.

Benedetto trasalì e divenne pallido. I suoi sospetti pigliavano consistenza.

— Cento franchi? disse.

— Sì.. in tante monete d'oro.

— Eh! via. Saranno monete di rame nuove che voi avrete prese per oro.

— Vi dico che sono d'oro. E poi guardate.

La vecchia mostrò a Benedetto le monete regalatele.

– Cento franchi! pensava Benedetto. E' giusto la somma che il marchese ha data a quel merciaio in compenso della sua missione. Evidentemente egli ha voluto sbarazzarsi di quel danaro. Dunque non è un merciaio.. è uno spione, un avversario, un nemico, e un nemico pericoloso, visto che ha voluto burlarsi di noi, e ingannarci fino a questo punto.

Egli, senza più por mente alla vecchia, aveva continuato a camminare verso la croce di ferro.

— Ma chi è quest'uomo? — rifletteva egli un po' turbato. Da dove viene? che cosa vuole? chi l'ha informato dei nostri progetti? quale è il suo scopo? La sua andacia prova senza dubbio che egli deve aver rapita Celeste. Ma perchè? Ecco quel che voglio sapere. Io lo smaschererò. Se egli entrasse nel bosco e passasse vicino al nascondiglio di Courpierre, sarei sicuro di riuscire. E ci dovrà passare, poichè va ad Hargnies.

Ma ci andrà davvero? egli è un falso merciaio... quindi avrà anche dato un falso indirizzo. Egli rimarrà al castello Ribemont. Basta, vedremo.

Corentin camminava sempre tranquillamente e Benedetto lo seguiva da lontano, senza uscire dal bosco, che lo metteva in sicuro.

Però, per compiere il suo disegno, era necessario che egli, approfittando delle scorciatoie della foresta, lo precedesse al castello.

E infatti Benedetto vi giunse cinque minuti prima di Corentin.

Egli si nascose dietro una siepe, lacerando i suoi abiti eleganti ai rovi spinosi. Subito dopo udì come un sospiro, e una mano grossa e pesante si posò sulla sua spalla.

Benedetto trasalì, ma si rincuorò subito udendo una voce che gli mormorava all'orecchio.

— Sono io. Avete bisogno di me?

— Forse — rispose Benedetto senza voltarsi.

Aveva riconosciuto Courpierre.

Corentin arrivò quasi subito, ed entrò nel castello.

— Adesso vedrò se i miei sospetti son giusti — disse Benedetto. Se è un amico del castello, vi rimarrà. Se è un estraneo qualunque, dovrebbe uscire subito.

Corentin, cosa strana, uscì infatti immediatamente.

— Che cosa vuol dir ciò? pensò [illegible]nedetto.

Il merciaio traversò la spianata e p[illegible] tranquillamente la strada che condu[illegible] Hargnies, come se quello fosse vera[illegible] lo scopo del suo viaggio e non fosse [illegible] nel castello che per assicurarsi un'altra volta dell'esattezza delle indicazioni avute sulla strada da prendere.

Benedetto si alzò per seguire l'agente, mormorando:

— Alla prima prova pare che io abbia torto. Ma è cosa importante e voglio esser sicuro del fatto mio.

— Devo accompagnarvi? domandò Courpierre vedendo Benedetto che se ne andava.

— Perdio! E anche bisogna prepar[illegible] a giuocare serrato.

Corentin avrebbe potuto far di meno [illegible] andare ad Hargnies.

Ma aveva pensato fra se e [illegible] marchese La Terrade avreb[illegible] domandare ad Hargnies s[illegible] ve [illegible] merciaiuolo coi tali e tali [illegible] caso negativo avrebbe concep[illegible] sospetto.

Ora, Corentin uomo prudente [illegible] voleva evitare il sospetto.

Quindi si preparava ad andarsen[illegible] Hargnies.

(*Continua*.)

Processo Mender. Veniamo richiesti quando questo processo verrà ricominciato, e se è vero che si dovranno attendere le prossime Assise le quali non si apriranno che ai primi di Marzo.

È vero che la prossima sessione delle Assise ordinarie non si riapre avanti il Marzo p. v., ma potrebbe darsi che il processo venisse dibattuto in una sessione straordinaria.

Appena avremo maggiori dettagli, li publicheremo.

In quanto a notizie nuove riguardo la istruttoria non possiamo darne, perchè la legge le vieta assolutamente.

Venezia a Goldoni. Giovedì prossimo Venezia scioglie un debito ormai secolare verso il popolarissimo comediografo il riformatore del teatro famigliare, il suo Terenzio, il suo Carlo Goldoni.

L'iniziativa del monumento che verrà scoperto solennemente in quel giorno e che venne eretto in campo *S. Bortolomio*, è dovuto ad un comitato di patrizi veneziani e di artisti del quale fu l'anima l'illustre Molmenti.

Trieste già da tempo concorse largamente a quest'onoranza a merito del sub comitato triestino presieduto dal compianto Francesco Cameroni, mediante una splendida accademia datasi al teatro Comunale nella quale fu declamato il simpatico *Messaggio* scritto per la circostanza dallo stesso Cameroni.

Venezia ha ora fatto pervenire al subcomitato triestino un cortese invito per assistere alla festa dello scoprimento, e il suo comitato radunatosi Giovedì sera, stabilì di ringraziare il comitato veneziano e d'inviare un rappresentante alle solennità.

A suo tempo informeremo il publico di questa nuova festa dell'arte in onore di una delle più simpatiche figure artistico-letterarie del secolo scorso.

In tale occasione verrà publicato il numero unico di un giornale illustrato che s'intitola dal nome dell'immortale veneziano.

Fanciullaggini. L'*Adria* che nella sua rassegna settimanale raccoglie a mo' dei cenciaiuoli a proposito o a sproposito, ogni brandello che incontra sulla via giornalistica, facendo la pedantessa a qualunque costo, ha trovato di rilevare sarcasticamente il vocabolo *gesuitico* da noi affibbiato allo stile architettonico della chiesa di S. Maria Maggiore.

Finge poi di non aver letto l'incidente che precede quel vocabolo, il *diremo così*, ed inoltre il vocabolo stesso stampato in corsivo.

In quanti casi il *diremo così* non ha salvato anche i più grandi autori dalle censure?

Dopo tutto, l'idea non è punto sbagliata. Le costruzioni erette dai Gesuiti, che facevano tutto in famiglia a mezzo di ingegneri propri, hanno anche nelle loro fabbriche una speciale impronta che non è affatto un delitto chiamarle di *gesuitico*.

Si vede bene che l'*Adria* ha buon tempo!

Altri però che hanno poco a godersela nei loro castelli... in aria, rilevano i brandelli credendoli forse... di carne, e sono da compatirsi: la miseria è cieca, come la bile.

Ma c'è almanco questo di buono: che il publico non è un babbeo. Ci siamo intesi?

Piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio scoppiò il fuoco nel mondezzaio della casa N. 12 in via Chiozza.

Il fuoco venne spento prima dell'arrivo dei vigili. Danno nessuno.

Le condizioni igieniche di certe case. In una soffitta al quarto piano della casa n. 8, via Scaldasole, fu trovata ieri mattina, cadavere, certa Luigia Mal..., d'anni 54, vedova Colombo, cenciaiola.

Il medico che fu chiamato per visitare il cadavere, dichiarò che quella donna era morta per la miseria, la malsana località, la mancanza d'aria e le sofferenze del freddo.

Il rapporto del medico dice che in tutta la via vi è pessima aria inquinata ed acqua cattiva.

Quando al principio dell'estate si parlò di cholera, il Municipio si affrettò a nominare una Commissione igienica straordinaria, la quale studiò e fece prendere ottimi provvedimenti.

Ma passato il pericolo, non si parlò più d'igiene, come se fosse necessario soltanto ...uardarsi dai contagi. Il caso della ...va il contrario, ed una seria ... condizioni igieniche di al... la città, sarebbe una vera ...

...tto fortunatamente non è successo a ..., ma a Milano. La notizia è riprodotta dal *Corriere della sera*. Però noi, riferendoci all'articolo „Case operaie" publicato giorni fa, rinnoviamo la più calda raccomandazione alla nostra Commissione ... povera gente, stamberghe nelle quali molte bestie si troverebbero a disagio.

Teatro Comunale. A proposito della rimandata apertura del Teatro Comunale *L'Arte* scrive:

Meglio così! Quella spettabile Direzione avrà in tal modo agio di redigere un nuovo capitolato d'appalto, giacchè il vecchio puzza di medio evo e non è più adatto alle cambiate condizioni e del teatro e degli artisti, e degli spettacoli che ora si richiedono. Il pubblico stesso deve misurare le sue esigenze alla stregua della rendibilità, e non pretendere quello che non si può avere. Si aprirà il concorso e la scelta cadrà senza dubbio su impresari che offrono le migliori guarentigie di buon servizio.

Oh! Oh! La donna grassa, che si espone in un botteghino di Piazza grande in vicinanza al caffè degli Specchi, è messa naturalmente a tariffa perchè si lasci vedere.

Il cicerone, stridatore, od altro che vogliasi chiamarlo, annuncia che per 10 soldi la donna si può vedere, per 20, la si può toccare.

Ecco perchè il cicerone bandisce la cosa *urbi et orbi*!

Per gli orbi resta così almeno il conforto di toccare, sempreché paghino i 20 soldi.

Che sia una trovata dell'abile amministratore per attirar anche gli orbi ad apprezzatore codesta ottava meraviglia del mondo?

Molto fumo e... niente arrosto. La moglie di un addetto al consolato francese ritornando ieri alle $12^{1}/_{4}$ mer. alla propria abitazione sita in un androna della Salita del Promontorio al N. 83, trovò una delle sue camere piena di fumo.

Se ne spaventò, perché suppose che nella camera attigua si fosse appiccato il fuoco; e con le sue grida provocò tale allarme che presto comparvero i vigili con un treno.

Ma non trovarono di che occuparsi, poichè entrati nella camera da cui proveniva il fumo, scopersero che il medesimo usciva da una stufa male confezionata ch' erasi accesa quest'anno la prima volta

Anfiteatro Fenice. E' evidente che l'operetta del Vigola rappresentata con artisti che avessero a loro disposizione della voce e non soltanto delle gambe; avrebbe fatto al publico un' impressione differente.

L'orchestra copre totalmente, meno nei cori, rinforzati come sono, tutte le voci degli artisti!

Mogli giovani e mariti vecchi ha molti difetti, nessuno lo contrasta, pure in quell'*Ave* in quel finale, nel quartetto ed in qualche concertato, si sente la vena musicale d'un uomo che potrà far bene e seriamente; pur chè non si scoraggi nelle inevitabili difficoltà: e se potrà ripetere con l'Alfieri il *volli, sempre volli, fortissimamente volli*, il sig. Alessandro Vigola, si ripresenterà al publico con un lavoro originale, con musica tutta sua.

Il teatro era iersera gremito come poche volte, la gente che non capiva nella sala, passeggiava pel vastissimo atrio — gli appiausi fioccavano continuamente durante tutti i tre atti.

Il finale del primo atto, il delicato preludio di violino nel secondo, si dovettero ripetere.

Nel loggione il solito scambio di pugni che degenerò poi ieri in una seria baruffa La comparsa pronta e l'energia d' una guardia di p. s. che arrestò uno dei tumultuanti pose fine a quella scena che certo non diverte nessuno.

Dappoiché questi vicendevoli complimenti a pugni chiusi, si ripetono ogni Domenica, è necessario che il numero delle guardie nel loggione venga aumentato.

Teatro Filodramatico. Iersera folla al *Tiranno di S. Giusto* e applausi fragorosissimi come sempre, alla signora Aliprandi-Pieri ed al Morelli.

Questa sera si dà un'altra produzione di Libero Pilotto *Dall'ombra al sole*, non rappresentata a Trieste se non in vernacolo.

Per domani si annuncia la beneficiata della signorina Lazzari e del signor Cremonesi con un variato programma: *Stella di Garzes*, *L'estate di San Martino*, brillante comedia in un atto, e *Il Beniamino della Nonna*.

Venerdì, in seguito all' iniziativa di molti frequentatori nonchè dell' Impresa teatrale, avrà luogo una straordinaria *Serata di gala* in onore dell' egregio comm. Alamanno Morelli.

Questo valoroso campione di molte e molte distinte battaglie, ha scelto una comedia in cui è assolutamente insuperabile: *La Riabilitazione*, di Enrico Montecorboli.

Oro falso. L'altra sera, a tarde ora, il contadino Giuseppe Pochay, da Pozane, distretto di Castelnuovo, invaghitosi di una lunga catena che pendeva al collo della ...a Maria Z. tentò due volte di strappargliela.

La catena però non era d'oro come il mariuolo aveva supposto. Ciò non impedì per altro alla femina di gridare a squarciagola finchè, comparsa una guardia di p. s., il Herrmann gabbato fu condotto a meditare sulla falsità... delle catene.

Arresto e scarcerazione. L'altro g'orno verso le 2 pom. vennero arrestati dalle guardie di p. s. due lavoranti calzolai Giovanni S. e Francesco R. nonche il legatore di libri Giovanni Kl.

Secondo la nota di polizia essi sono imputati di aver giorni fa rubato nell'abitazione dell'operaio Giuseppe S. in Via Erta n. 187, una coperta da letto e parecchie lenzuola.

Ieri sera uno di questi tre i quali dovrebbero esser a piede libero il Giovanni S. si presentò al nostro Ufficio per chiedere a noi se sapessimo il perchè dell'arresto, dacchè ad essi nulla è stato intimato, e — dicono — furono rimesi in libertà dopo 24 ore di carcere senza che venisse loro detta una parola.

Giocoliere convulsivo. Sabato sera le guardie di p. s. trovando nel caffè all'„Armonia" in piazza delle Legna il prestigiatore girovago Giuseppe Fortunato Zennaro chè ivi si produceva coi suoi giuochi, senza essere munito del relativo permesso lo eccitarono a recarsi al vicino corpo di guardia.

Mentre veniva scortato, il Zennaro colto da fortissime convulsioni, cadde a terra e dovette essere trasportato all'ospedale. Si constatò che era stato un insulto epilettico.

Il cambio se non fu peggiore, non è neanche invidiabile. Povero giocoliere!

Del resto il suddetto Zennaro Giuseppe Fortunato del fu Cherubino, nato a Chioggia nel 1859, se in seguito non otterrà il nulla osta pei bussolotti, sa far, crediamo, di meglio, poichè ci si dice sia un abile cameriere. Il prestidigitatore Fortunato aveva 85 soldi in saccoccia.

E dire che Herrmann pescava nell'aria i pezzi da 5 franchi.

Per le feste? Ap. Gorup vagabonda nativa di Gaberje, d'anni 22, venne ieri mattina arrestata da una guardia di p. s. per essersi un po'troppo presto provveduta di pollame per passare allegramente le feste.

La G è stata conosciuta per quella tal donnaccia che, giorni sono, avea rubato in piazza Barriera vecchia tre galline alla pollivendola Caterina Fojan.

Ogni giorno una. Un uomo spinto da circostanze disgraziate e un po' anche della voga sciagurata che ha preso il suicidio, si scarica due colpi di revolver nella testa. Per sua fortuna, o per sua disgrazia, i colpi non fanno che ferirlo superficialmente...

I vicini accorrono, lo mettono su un sofà e corrono a cercare un medico. Il quale giunge, e nella fretta di accostarsi al ferito, lascia la porta aperta.

— Scusi dottore, gli dice l'ammalato, patisco le correnti d'aria... se avesse la bontà di chiudere.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia Alamanno Morelli. Oro $7^{1}/_{2}$. „Dall'ombra al sole."

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'operetta Bocci. Oro $7^{1}/_{2}$. „Mogli giovani e mariti vecchi."

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

ANNA MLEKUS
nata Roy

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 1 pom. munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Giovanni**, il figlio **Roberto**, il padre **Anatolio Roy**, nonchè il fratello **Isidoro** e la cognata **Roy-Escher**, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti

Per espressa volontà della defunta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Decembre 1883.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO.